

ALTERNATIVE ALLA TRADUZIONE DAL LATINO NEL BIENNIO...E OLTRE

(Annamaria Braga, Massimiliano Singuaroli, Alessandra Volpi)

PREMESSA

Ci si è posti il problema di come avviare il prima possibile gli studenti a una lettura e comprensione di testi latini in lingua originale, escludendo il ricorso alla traduzione secondo l'uso scolastico tradizionale.

Per raggiungere tale obiettivo riteniamo che resti imprescindibile lo studio della morfologia, poiché sarebbe improduttivo trascurarla in nome delle nuove metodologie di approccio alle lingue moderne che da diversi anni ormai suscitano vasti consensi e che sono state applicate anche alla lingua latina.

Diversamente da quest'ultima, le lingue moderne sono impostate sulla comunicazione essenzialmente verbale, soggetta a continue evoluzioni; sono lingue studiate perché siano spendibili nella quotidianità relazionale e non in quanto oggetto di riflessione speculativa e letteraria.

Il latino, dal canto suo, è e resta una lingua letteraria, immutabile nelle sue strutture grammaticali, il cui studio non è certo finalizzato alla comunicazione verbale.

Pertanto riteniamo che, dopo aver sperimentato metodi comparativi o globali, sia più valido l'approccio tradizionale che richiede lo studio sistematico degli elementi morfosintattici, coniugato però con nuove modalità operative e di apprendimento.

Ponendo come obiettivo centrale della nostra sperimentazione una sempre più consapevole comprensione del testo, non la sua traduzione (abilità d'altra parte che presuppone operazioni di decodificazione che, in base alla nostra esperienza, ci sembra eccessivo pretendere, almeno per il biennio), l'approccio migliore ci è sembrato quello basato su una induzione che gradualmente porti gli studenti a individuare gli elementi fondanti della lingua che saranno poi oggetto di uno studio e memorizzazione individuali.

Introduzione

Le proposte di lavoro che seguono sono impostate su un metodo induttivo: dal confronto fra il testo latino e la traduzione italiana lo studente è invitato a riconoscere strutture, a notare differenze e a comprendere funzioni delle due lingue. L'ottica contrastiva consente allo studente di non doversi avvicinare allo studio della lingua latina mediante la traduzione. In questo modo sono valorizzate le conoscenze e le competenze linguistiche già possedute, al fine di favorire un approccio che fughi ogni naturale diffidenza nei confronti delle "note" difficoltà e oscurità della lingua latina. Questo tipo di lavoro sulla lingua ha in sé una dimensione ludica che rende più divertente e al contempo non traumatico né pesante l'avvio allo studio del latino.

Questo tipo di approccio, qui proposto per argomenti iniziali (differenze tra la lingua latina e quella italiana, sistema dei casi, concordanze) può essere applicato allo studio di ogni nuova struttura della lingua latina.

Il momento di confronto iniziale può essere seguito dal consueto studio normativo della lingua e dalla normale prassi didattica di esercizi anche di traduzione.

Obiettivi

- 1) Lettura e comprensione dei testi in lingua latina.
- 2) Studio della morfologia.
- 3) Studio della sintassi.
- 4) Conoscenza del lessico.

Obiettivo fondamentale dell'intero biennio è la lettura e comprensione dei testi in lingua latina; a questo si aggiungono gli obiettivi specifici di ciascun anno qui di seguito illustrati.

I ANNO

Fin dai primi approcci gli studenti sono invitati ad affrontare la lettura del testo latino dal quale dedurre inizialmente le differenze fra la lingua latina e quella italiana e poi, via via, gli elementi della morfologia sintassi latina.

Si ritiene imprescindibile lo studio dei seguenti argomenti:

Morfologia: la flessione del nome e del verbo;

- la struttura della frase latina;
- le cinque declinazioni;
- gli aggettivi della prima e della seconda classe;
- i gradi degli aggettivi e degli avverbi;
- le quattro coniugazioni attive e passive regolari;
- il verbo *sum* e i suoi composti;
- i pronomi personali, possessivi, dimostrativi, determinativi e i casi diretti del relativo.

Sintassi: attributo e apposizione;

- i complementi oggetto, di specificazione, termine, denominazione, agente e causa efficiente, argomento, paragone, mezzo, causa, compagnia e unione, modo, luogo, tempo, predicativo del soggetto e dell'oggetto;
- il partitivo;
- il dativo di possesso.

Sintassi del periodo: proposizioni temporali esplicite, infinitive, causali, finali, consecutive, ablativo assoluto, *cum* narrativo.

Lessico: la conoscenza del lessico latino è essenziale per la comprensione del testo in lingua.

Lo studio prende l'avvio dal confronto con il lessico della lingua italiana per poi strutturarsi per aree lessicali.

II ANNO

Morfologia: numerali, pronomi relativi, indefiniti, interrogativi; verbi deponenti, semi-deponenti, anomali e difettivi.

Sintassi dei casi: (a completamento di quanto già studiato nel primo anno)

Nominativo: costruzione di *videor* e *iubeor*;

Accusativo: doppio accusativo, verbi assolutamente impersonali e accusativo di relazione;

Genitivo: complementi di stima, prezzo, colpa, pena, costruzione di *interest* e *refert*;

Dativo: doppio dativo, il passivo dei verbi costruiti con il dativo;

Ablativo: verbi costruiti con l'ablativo.

Sintassi del verbo: funzioni del participio, gerundio, gerundivo, supino; le due coniugazioni perifrastiche, il congiuntivo nelle frasi indipendenti; completamento dello studio della *consecutio temporum*.

Sintassi del periodo: proposizioni complete (dichiarative, interrogative indirette), attributive, circostanziali (concessive, periodo ipotetico indipendente).

Lessico: studio del lessico strutturato per aree lessicali.

Prerequisiti

Affinché gli studenti si possano avvicinare alla comprensione dei testi latini, si ritengono imprescindibili i prerequisiti qui di seguito indicati.

- Saper riconoscere gli elementi di coesione e coerenza di un testo.
- Saper riconoscere le concordanze.
- Morfologia italiana: flessione del nome e dell'aggettivo, le coniugazioni attive e passive.
- Elementi di analisi logica: soggetto, complemento oggetto, i più frequenti complementi indiretti (specificazione, termine, luogo, agente, causa, mezzo), predicati nominale e verbale.

Proposte di lavoro

Le proposte che seguono si pongono come alternative agli esercizi tradizionali; non si richiede infatti in esse la traduzione, ma la comprensione del contenuto di un brano, aiutati dalla contestualizzazione e dalle note.

Il processo di comprensione avviene attraverso il questionario-guida strutturato in modo tale da facilitarla.

Non viene quindi richiesta la traduzione come prova della comprensione, bensì questa verrà verificata attraverso la risposta alle domande del questionario e la elaborazione di attività previste dall'apparato didattico.

Si ritiene che questa tipologia di lavoro consenta un approccio diverso al testo, esaminato non più come un brano isolato, ma inserito nel suo contesto.

L'obiettivo che ci si propone non è l'acquisizione delle strutture linguistiche fine a se stessa, ma la capacità di saper cogliere il messaggio del testo come espressione di un contesto culturale di più ampio respiro.

La conoscenza della lingua non è pertanto il fine, ma il mezzo col quale leggere i testi.

La lettura di brani inseriti nel contesto della vita e dell'opera dell'autore e dell'ambito storico-culturale in cui sono stati prodotti (lavoro abituale nella prassi didattica del triennio) può essere proposto fin dal biennio, in modo da sviluppare la capacità di contestualizzazione, fondamentale non solo per la comprensione del testo latino, ma obiettivo trasversale di più discipline.

PER UN PRIMO APPROCCIO AL LATINO

Indicazioni didattiche

Il lavoro si rivolge a studenti di prima superiore ancora ignari dei fondamenti della lingua latina, ai quali si richiedono, come prerequisiti, gli elementi principali di analisi logica e grammaticale della lingua italiana. La riflessione sul testo attraverso il metodo induttivo dovrebbe portare gli studenti a desumere differenze e analogie fra lingua italiana e lingua latina.

MARCUS ET LIVIA

MARCO E LIVIA

Marcus Romanus puer est. Livia Romana puella est. Marcus et Livia adulescentes sunt et in Italia cum familia vivunt. Marcus latinam linguam discit; Livia quoque latinam linguam discit. Marcus et Livia in schola cum amicis latinam linguam discunt. Tullia Marci et Liviae magistra est. Tullia discipulis latinam linguam tradit. Marcus Tulliae discipulus est, Livia Tulliae discipula est. Marcus et Livia Tulliae discipuli sunt. Marcus studere amat; Livia autem studere non amat.

Marcus est puer Romanus.

Marco è un ragazzo romano

Livia est puella Romana.

Livia è una ragazza romana

Marcus et Livia sunt adulescentes et vivunt cum familia in Italia.

Marco e Livia sono adolescenti e vivono con la famiglia in Italia

Marcus discit linguam latinam; quoque Livia discit linguam latinam.

Marco studia la lingua latina anche Livia studia la lingua latina

Marcus et Livia discunt linguam latinam in schola cum amicis.

Marco e Livia studiano la lingua latina a scuola con gli amici

Tullia est magistra Marci et Liviae.

Tullia è la maestra di Marco e di Livia

Tullia tradit discipulis linguam latinam.

Tullia insegna agli alunni la lingua latina

Marcus est discipulus, Livia est discipula Tulliae.

Marco è un alunno, Livia è un'alunna di Tullia

Marcus et Livia sunt discipuli Tulliae.

Marco e Livia sono alunni di Tullia

Marcus amat studere; Livia autem non amat studere.

Marco ama studiare; Livia invece non ama studiare

Riflessioni sul testo

- Nel testo latino mancano gli davanti ai sostantivi.
- Mancano anche le davanti ai complementi di specificazione e di
- Individua il complemento di compagnia: quale preposizione lo introduce in latino?
- E lo stato in luogo?
- Rileggi il testo: cosa è stato necessario fare per renderlo esattamente corrispondente a quello italiano?
- *Romanus/Romana; Marcus/Livia/Tullia*: anche in latino, come in italiano, c'è differenza tra i generi. Sapresti individuare qual è l'elemento che li diversifica?
- *Discit/discunt*: qual è la differenza tra le due forme verbali?

- *Latinam linguam*: che funzione svolge nella frase?
- *Marcus/Marci; Livia/Liviae; Tullia/Tulliae*: in corrispondenza di quale funzione il sostantivo cambia?
- *Discipulus/discipula – discipuli*: qual è la differenza?

Indicazioni didattiche

Il lavoro si rivolge a studenti di prima superiore ancora ignari dei fondamenti della lingua latina, ai quali si richiedono, come prerequisiti, gli elementi principali di analisi logica e grammaticale della lingua italiana. La riflessione sul testo attraverso il metodo induttivo dovrebbe portare gli studenti a desumere differenze e analogie fra lingua italiana e lingua latina e a comprendere autonomamente parti del brano.

MARCUS ET LIVIA II

Marco e Livia II

Marcus Liviae amicus est. Livia Marci amica est. Marcus et Livia amici sunt. Marcus pilā cum amicis ludere amat. Livia musicam audire amat. Etiam Marcus musicam amat, sed Livia pilae ludum non amat. Livia catulum habet. Liviae catulus albus est. Livia cum catulo suo in horto ludit. Marcus quoque in horto cum Liviae catulo aliquando ludit.

Riflessioni sul testo

- Individua e sottolinea con colori diversi le parole che hanno la desinenza *-us* e *-a* : che funzione svolgono nelle frasi?
- Individua e sottolinea con colori diversi le parole che hanno la desinenza *-i* e *-ae* : che funzione svolgono nelle frasi? Ti sei reso conto che i termini con la desinenza *-i* possono svolgere funzioni diverse?
- Individua e sottolinea con colori diversi le parole che hanno la desinenza *-um* e *-am* : che funzione svolgono nelle frasi?
- Individua e sottolinea con colori diversi le parole che hanno la desinenza *-o* e *-ā* : che funzione svolgono nelle frasi?
- Completa le frasi inserendo al posto del termine italiano il corrispondente latino con la desinenza opportuna:
 - 1) *Marcus cum* di Livia *catulo* bianco *ludit*.
 - 2) *Livia* la musica *audire amat* nel giardino.
 - 3) *Marcus* con Livia *in horto ludit*.

COMPRENDERE SENZA TRADURRE

Introduzione

La seguente serie di proposte di lavoro su testi di autore comprende tre tipologie:

1. testo latino con traduzione italiana da completare;
2. testo latino da completare con l'aiuto della traduzione a fronte in italiano;
3. testo latino con domande di comprensione e analisi.

Le tre tipologie sono corredate da un apparato didattico di comprensione e analisi.

Obiettivo comune della lettura dei testi non è la traduzione, ma la comprensione degli stessi, pur mantenendo un taglio volutamente linguistico; le proposte di lavoro infatti sono esclusivamente destinate a studenti del biennio che ancora devono acquisire le competenze necessarie per affrontare un approccio diverso alla lingua e ai testi latini.

Indicazioni didattiche

Il lavoro è rivolto a studenti del primo anno di liceo e presuppone la conoscenza delle cinque declinazioni, delle quattro coniugazioni attive e passive e delle proposizioni infinitive.

Il lavoro prevede inoltre che sia stata effettuata una serie di letture sul mito e in particolare la lettura sia in traduzione sia in originale di brani delle *Fabulae* di Igino.

PROMETEO E PANDORA (adattamento da IGINO, *FABULAE*, CXLII)

Prometheus Iapeti filius primus homines ex luto finxit. Postea Vulcanus Iovis iussu ex luto mulieris effigiem fecit, cui Minerva animam dedit, ceterique dii omnia sua dona dederunt; ob idque Pandora nominaverunt. Ea data est in coniugium Epimetheo fratri; inde nata est Pyrrha, quae mortalis dicitur prima esse creata.

Prometeo plasmò per primo gli uomini col fango. In seguito Vulcano su ordine di Giove fece la figura di una donna, alla quale Minerva diede l'anima e gli altri dei diedero; per questo la Pandora. Ella in matrimonio al fratello Epimeteo: da lì nacque Pirra che si dice sia la prima mortale creata.

Comprensione del testo

Inserisci la traduzione delle parole scritte in grassetto.

Analisi morfosintattica

- *Primus*: indica la funzione.
- *Iussu*: di che caso si tratta? Qual è la sua funzione sintattica? Qual è il nominativo di questa parola?
- *Iovis*: qual è il nominativo?
- *Dederunt*: analizza la forma verbale e coniugala.
- *Fratri*: di che caso si tratta? Qual è la sua funzione sintattica? Qual è il nominativo di questa parola?

Raccordi interdisciplinari

- Racconta la vicenda di Prometeo che hai studiato in epica.
- Vulcano, Giove e Minerva: come si chiamano questi dei nella mitologia greca e quali sono le loro caratteristiche?
- Tenendo presente quanto scritto nel brano e attingendo alle tue conoscenze di greco, proponi l'etimologia del nome Pandora.

Retroversione

Traduci: Epimeteo ebbe in moglie Pandora, la prima donna che (*quae*) fu creata da Vulcano per ordine di Giove; l'anima fu data a Pandora da Minerva.

Indicazioni didattiche

Il lavoro è destinato a studenti di seconda superiore, nella seconda parte dell'anno scolastico. Si presuppone la conoscenza delle declinazioni, delle coniugazioni attiva e passiva, dei pronomi, del *cum* narrativo, delle infinitive e complete.

I brani prevedono che sia stato compiuto un percorso di letture di epica in Italiano e di brani di Igino in Latino.

IGINO, *FABULAE*, CVIII

Achivi cum per decem annos Troiam capere non possent, Epeus, monitu Minervae, equum mirae magnitudinis ligneum fecit, eoque¹ sunt collecti Menelaus, Ulixes, Diomedes, Thessander, Sthenelus, Acamas, Thoas, Machaon, Neoptolemus; et in equo scripsērunt DANAI MINERVAE DONO DANT², castraque transtulērunt Tenedo. Id Troiani cum viderunt arbitrati sunt hostes abisse; Priamus equum in arcem Minervae duci imperavit, feriatique magno opere ut essent edixit³; id vates Cassandra cum vociferaretur, inesse hostes, fides ei habita non est. Quem⁴ in arcem cum statuissent et ipsi noctu lusu atque vino lassi obdormissent, Achivi ex equo aperto a Sinone exierunt et portarum custodes occiderunt, sociosque signo dato recepērunt et Troia sunt potiti⁵.

- 1) *eoque*: e lì
- 2) *Danai...dant*: i Danai lo offrono in dono a Minerva
- 3) *feriatique...edixit*: e comandò che facessero una grande festa
- 4) *quem*: quello (il cavallo)
- 5) *potiti sunt + abl.*: si impadronirono di...

Comprensione del testo

- Dai un titolo al brano
- Chi costruisce il cavallo e perché?
- Dove i Troiani collocano il cavallo?
- Qual è la funzione di Cassandra?
- Chi libera gli Achei chiusi nel cavallo?

Analisi testuale

- Dividi il testo in sequenze e dai loro un titolo

Analisi morfosintattica

- Il *cum* della prima riga che tipo di proposizione introduce?
- *Cum...possent*: quale relazione temporale ha questa proposizione con la sovraordinata?
- *Monitu Minervae*: quale funzione ha l'ablativo *monitu*?
- *Equum ligneum*: in che altro modo si può esprimere il complemento di materia?
- *Eoque*: individua il pronome, il caso e la funzione di questo
- *Et*: che tipo di congiunzione è?
- *Minervae dono dant*: di quale costruzione si tratta?
- *Cum viderunt*: che tipo di proposizione introduce il *cum*?
- *Abisse*: analizza la forma verbale e spiega quale relazione temporale si instaura con la sovraordinata di cui devi individuare e analizzare la forma verbale
- *Ut essent*: che tipo di subordinata è? Qual è la sua sovraordinata?
- *Quem*: analizza il pronome e la sua funzione
- *Ex equo aperto/ signo dato*: individua la funzione dei due participi

Analisi stilistica

- Nel brano prevale la paratassi o l'ipotassi?
- L'elenco dei nomi è costruito per asindeto o polisindeto?

- Individua almeno due anastrofi

Raccordi interdisciplinari

- Rifacendoti all'epica classica spiega chi siano Menelao, Neottolema, Priamo e Cassandra
- Chi sono gli Achei, chi i Danai?
- In che epoca si colloca la guerra di Troia?
- Chiarisci quali siano le cause reali e mitiche alla base del conflitto
- Dove si trovava la città di Troia?

Indicazioni didattiche

Il lavoro è destinato a studenti di seconda superiore, nella seconda parte dell'anno scolastico. Si presuppone la conoscenza delle declinazioni, delle coniugazioni attiva e passiva, dei pronomi, del *cum* narrativo e delle completive.

I brani prevedono che sia stato compiuto un percorso di letture di epica in Italiano e di brani di Igino in Latino.

IGINO, *FABULAE*, CVI

Agamemnon Briseidam, Brisae sacerdotis filiam, ex Moesia captivam propter formae dignitatem, quam Achilles cep̄erat, ab Achille abduxit eo tempore quo¹ Chryseida Chrysi, sacerdoti Apollinis, reddidit; quam ob iram Achilles in proelium non prodibat sed citharā in tabernaculo se exercebat. Cum Argivi ab Hectore fugarentur, Achilles, obiurgatus a Patroclo, arma sua ei tradidit, quibus ille Troianos fugavit, aestimantes² Achillem esse, Sarpedonemque, Iovis et Europae filium, occ̄idit. Postea ipse Patroclus ab Hectore interficitur, armāque eius sunt detracta Patroclo occiso. Achilles cum Agamemnone rediit in gratiam, Briseidamque ei reddidit. Tum contra Hectorem cum inermis prodisset, Thetis mater a Vulcano arma ei impetravit, quae Nereides per mare attulerunt. Quibus armis ille Hectorem occ̄idit astrictumque ad currum traxit circa muros Troianorum, quem sepeliendum cum patri nollet dare³, Priamus, Iovis iussu, duce Mercurio, in castra Danaorum venit et filii corpus auro repensum accepit⁴, quem sepulturae tradidit.

- 1) *eo...quo*: nel tempo in cui
- 2) *aestimantes*: riferito a *Troianos*
- 3) *quem...dare*: non volendolo dare al padre da seppellire
- 4) *filii...accepit*: ricevette il corpo del figlio riscattato con l'oro

Comprensione del testo

- A quale poema epico si riferiscono le vicende narrate?
- Chi sono Briseide e Criseide?
- Che funzione ha Teti nel brano?
- A quale scopo è accompagnato da chi, Priamo si reca nell'accampamento dei Danai?

Analisi testuale

- Dividi il testo in sequenze e dai loro un titolo
- Scandisci il brano in antifatto, esordio, sviluppo, epilogo individuando il o i protagonisti di ogni sezione

Analisi morfosintattica

- Individua e fa' l'analisi di tutti i pronomi relativi presenti nel testo indicando anche i sostantivi a cui si riferiscono
- Evidenzia la funzione di tutti i *cum* presenti nel testo. Conosci anche altri usi di *cum*?
- Che differenza c'è tra i sintagmi *arma sua* e *arma eius*?
- *Prodisset*: analizza la forma verbale
- *Sepeliendum*: trasforma la frase rendendola da implicita a esplicita
- *Nollet*: di che verbo si tratta?

Analisi lessicale

- Che significato ha nella lingua latina il termine *captivus*? Da quale verbo deriva? Permane nel nostro lessico con una accezione simile a quella latina?
- Qual è la differenza di significato tra *fugare* e *fugere*?
- Come rendere nella tua lingua l'espressione *redire in gratiam*?
- Qual è l'etimologia di *inermis*?

Raccordi interdisciplinari

- Individua tutte le figure divine specificandone le caratteristiche. A quali divinità greche corrispondono?
- Il brano è un racconto mitico. Cosa si intende con questo aggettivo? Con quale accezione oggi si usa questo aggettivo nel linguaggio giovanile?
- Nell'epica omerica quali caratteristiche incarna la figura di Achille?

ANALIZZARE PER COMPRENDERE

Introduzione

Negli esercizi che seguono vengono richieste operazioni logiche diverse e una capacità di analisi che nelle tipologie di esercizi precedenti non erano presupposte; inoltre, si prevede una competenza linguistica maggiore e di conseguenza una familiarità ormai consolidata con le strutture della lingua latina. L'obiettivo che si vuole conseguire rimane quello della comprensione del testo, coniugato però con una consapevolezza metacognitiva del processo di analisi prima e di comprensione poi.

Vengono forniti testi di autore sui quali lo studente è invitato a compiere determinate operazioni, come completare la traduzione o rispondere a domande di analisi testuale. Inoltre, ci si pone in un'ottica di tipo interdisciplinare, nel tentativo di avvicinare il testo di autore non come esempio della lingua, ma come documento di cultura.

Indicazioni didattiche

Il lavoro è rivolto a studenti del secondo anno di liceo e presuppone la conoscenza degli elementi fondamentali di morfologia e sintassi, nonché quella delle vicende storiche relative alle Guerre Puniche e la lettura di altri brani, sia in lingua originale sia in traduzione, di Cornelio Nepote.

CORNELIO NEPOTE, *HANNIBAL*, IV,1

(Hannibal) conflixerat apud Rhodanum cum P. Cornelio Scipione consule eumque pepulërat. Cum hoc eodem Clastidii apud Padum decernit sauciumque inde ac fugatum dimittit. Tertio¹ idem Scipio cum collega Ti. Longo apud Trebiam adversus² eum venit. Cum iis manum conseruit³, utrosque profligavit. Inde per Ligures Apenninum transiit, petens⁴ Etruriam. Hoc itinere adeo gravi morbo afficitur⁵ oculorum, ut postea numquam dextro aeque bene⁶ usus sit. Qua valetudine cum etiamtum premeretur⁷ lecticâque ferretur, C. Flaminius consulem apud Trasimenum cum exercitu insidiis circumventum occidit, neque multo post C. Centenium praetorem cum delecta manu saltus occupantem. Hinc in Apuliam pervenit. Ibi obviam⁷ ei venerunt duo consules, C. Terentius et L. Aemilius. Utriusque exercitus uno proelio fugavit, Paulum consulem occidit et aliquot praeterea consulares, in his Cn. Servilium Geminum, qui superiore anno fuerat consul.

1. *Tertio*: avverbio "per la terza volta".
2. *Adversus* + acc. "contro".
3. *Manum conserere*: "scontrarsi".
4. *Petens Etruriam*: attenzione al significato di *petere*.
5. *Afficior*: per il significato consulta con attenzione il dizionario.
6. *Aeque bene*: sottintendi "come il sinistro".
7. *Obviam* + dat. "contro".

Comprensione del testo

- Dai il titolo al brano.
- Con quali consoli romani Annibale si scontra e in quali battaglie?
- Da quale particolare emergono il coraggio e la tenacia di Annibale?

Analisi morfosintattica

- Indica i significati di *peto* che ricordi.
- *Usus sit*: di quale verbo si tratta e con quale caso è costruito?
- *Cum premeretur ...ferretur*: che tipo di subordinata è?
- *Occupantem*: quale funzione è svolta da questo participio?
- Quali altre funzioni può svolgere il participio?

Raccordi interdisciplinari

A quale battaglia si riferisce l'ultima parte del brano?

Indicazioni didattiche

Riprendiamo lo stesso testo per proporre ulteriori esercitazioni. Anche in questo caso il lavoro è rivolto a studenti del secondo anno di liceo e presuppone le medesime conoscenze richieste per il lavoro precedente.

Le vittorie di Annibale

CORNELIO NEPOTE, *HANNIBAL*, IV,1

(Hannibal) conflixerat apud Rhodanum cum P. Cornelio Scipione consule eumque pepulērat. Cum hoc eodem Clastidii apud Padum decernit sauciumque inde ac fugatum dimittit. Tertio¹ idem Scipio cum collega Ti. Longo apud Trebiam adversus² eum venit. Cum iis manum conseruit³, utrosque profligavit. Inde per Ligures Apenninum transiit, petens⁴ Etruriam. Hoc itinere adeo gravi morbo afficitur⁵ oculorum, ut postea numquam dextro aequae bene⁶ usus sit. Qua valetudine cum etiamtum premeretur lecticaeque ferretur, C. Flaminius praetorem apud Trasimenum cum exercitu insidiis circumventum occidit, neque multo post C. Centenium praetorem cum delecta manu saltus occupantem. Hinc in Apuliam pervenit. Ibi obviam⁷ ei venerunt duo consules, C. Terentius et L. Aemilius. Utriusque exercitus uno proelio fugavit, Paulum consulem occidit et aliquot praeterea consulares, in his Cn. Servilium Geminum, qui superiore anno fuerat consul.

Annibale presso il Rodano con P. Cornelio Scipione e lo aveva respinto. Con questo stesso combatté a Casteggio presso il Po e lo lasciò ferito e in fuga. Per la terza volta

Venne a battaglia con loro e Quindi passò l'Appennino attraverso il territorio dei Liguri, dirigendosi verso l'Etruria. Durante questa marcia fu colto da una malattia agli occhi così bene (come del sinistro). E sebbene fosse ancora afflitto da questa infermità e fosse portato in lettiga,; e non molto dopo (uccise anche) il pretore Gaio Centennio con una schiera di soldati scelti. Di qui giunse in Apulia

Con un solo combattimento e inoltre parecchi ex consoli, Gneo Servilio Gemino, che era stato console l'anno precedente.

Comprensione del testo

Completa la traduzione del brano.

Analisi morfosintattica

- *Eodem*: indica il caso e la funzione di questo pronome.
- *Clastidium*: che funzione logica svolge questa parola?
- *Transiit*: analizza il verbo e coniugalo al presente indicativo.
- *Ut usus sit*: che tipo di subordinata è e da quale parola è anticipato l'*ut* nella reggente?

Raccordi interdisciplinari

Ricostruisci la Seconda Guerra Punica aiutandoti con il testo e rifacendoti alle tue conoscenze storiche.

Introduzione

La conoscenza del contesto storico culturale in cui si situano un'opera e un autore, ma anche la lettura in traduzione di ampi brani dell'opera stessa, sono una condizione necessaria per una comprensione che innanzitutto non richieda innanzitutto la traduzione e che soprattutto giunga a un livello di analisi più approfondito. Nello stesso tempo la richiesta di collegare un testo al suo contesto storico-culturale e al complesso dell'opera presuppone nello studente la presenza di capacità più raffinate: lo studente non deve solo leggere, comprendere e analizzare un testo, ma anche metterlo in relazione con quanto già conosce dell'opera, dell'autore e del periodo storico.

Indicazioni didattiche

Questo esercizio è pensato per una classe di terza liceo scientifico o di prima liceo classico, che abbia ultimato lo studio della sintassi dei casi e che abbia conoscenze relative alla figura di Cesare, alla sua opera e alla conquista della Gallia.

Sono proposti di seguito tre brani tratti dal primo libro del *De bello gallico* di Cesare; il primo e l'ultimo sono tradotti in italiano, il secondo è in originale. Dopo aver letto i brani in italiano, leggi il passo in latino e senza tradurre, ma basandoti su quanto hai compreso, rispondi alle domande dell'analisi.

CESARE, *BEL. GALL.*, I, 5-7

5. Dopo la morte di Orgetorige, loro capo, gli Elvezi tentano di mettere in atto ciò nonostante la decisione che avevano preso, cioè di uscire dai propri territori. Quando pensano di essere ormai pronti ad eseguire il loro piano, danno fuoco a tutte le loro città, che erano una dozzina, ai villaggi, nel numero di quattrocento circa, e a case e fattorie isolate. Bruciano tutto il frumento ad eccezione di quello che avevano intenzione di portare con sé, per essere più pronti ad affrontare ogni pericolo, non avendo più alcuna speranza di tornare in patria, e ordinano a ciascuno di portare via da casa una scorta di farina sufficiente per tre mesi. Persuadono i Rauraci, i Tulingi e i Latovici, popolazioni loro confinanti, a prendere la medesima decisione e, dopo aver bruciato i loro villaggi, a partire insieme a loro; invece, accolgono e uniscono a sé come alleati i Boi che avevano abitato al di là del Reno e erano passati nel territorio del Norico e avevano assediato Noreia.

6. *Erant omnino itinera duo, quibus itineribus domo exire possent: unum per Sequānos, angustum et difficile, inter montem Iuram et flumen Rhodanum, vix qua singuli carri ducerentur; mons autem altissimus impendebat, ut facile perpauca prohibēre possent; alterum per provinciam nostram, multo facilius atque expeditius, propterea quod inter fines Helvetiorum et Allobrogum, qui nuper pacati erant, Rhodanus fluit isque nonnullis locis vado transitur. Extremum oppidum Allobrogum est proximumque Helvetiorum finibus Genava. Ex eo oppido pons ad Helvetios pertinet. Allobrogibus sese vel persuasuros, quod nondum bono animo in populum Romanum viderentur, existimabant, vel vi coacturos, ut per suos fines eos ire paterentur. Omnibus rebus ad profectionem comparatis diem dicunt, qua die ad ripam Rhodani omnes conveniant. Is dies erat a.d. V Kal. Apr. L. Pisone A. Gabinio consulibus.*

7. Cesare, quando viene a sapere che quelli tentavano di aprirsi una strada attraverso la nostra provincia, decide di partire da Roma e a marce forzate si dirige verso la Gallia Ulteriore e giunge a Ginevra. Ordina a tutta quanta la provincia di inviargli quanti più soldati possibile (nella Gallia Ulteriore c'era, infatti, una sola legione in tutto) e ordina di distruggere il ponte di Ginevra. Quando gli Elvezi vengono informati del suo arrivo, gli inviano i più nobili della loro popolazione come ambasciatori; di questa legazione erano a capo Nammeio e Veruclezio, con l'incarico di annunciare di avere l'intenzione di attraversare la provincia senza recare alcun danno, per il fatto che non avevano un'alternativa, e di chiedere che gli fosse concesso di farlo con il suo permesso. Cesare, poiché si ricordava che il console Cassio era stato ucciso (nel 107 a.C.) e il suo esercito era stato sconfitto e fatto passare sotto il giogo (dagli Elvezi), non pensava di doverglielo concedere; né riteneva possibile che uomini ostili, una volta che gli fosse concesso di attraversare la provincia, si sarebbero trattenuti dal compiere offese e danni. Tuttavia, risponde agli ambasciatori che si sarebbe preso un giorno per decidere, per far passare del tempo, finché non giungessero i soldati che aveva ordinato: disse loro, se volevano, di tornare alle idi di Aprile.

Comprensione

- Descrivi i due possibili itinerari degli Elvezi e quindi tracciali sulla cartina, qui riportata.
- Quale dei due ti sembra preferibile per gli Elvezi? Perché?
- Di quale città si parla nel brano? Per quale ragione se ne parla?

- Nel territorio di quale popolo gli Elvezi devono passare?
- Come pensano di persuadere questa popolazione a lasciarli passare?
- Rintraccia nel testo gli elementi che consentono di datarlo.

Il contesto

- Che cosa vogliono fare gli Elvezi?
- Qual è la *provincia* di cui si parla?
- Che differenza c'è tra la *provincia* e la Gallia Ulteriore?
- Che importanza strategica ha il ponte di cui si parla nel testo?
- Come reagisce Cesare alla notizia della decisione degli Elvezi?
- A quale altro avvenimento bellico si fa riferimento?

Analisi del testo

- *quibus... possent*: giustifica l'uso del congiuntivo in questa frase subordinata.
- *ut... possent*: che tipo di subordinata introduce, in questo caso, *ut*?
- Cerca l'ablativo assoluto contenuto in questo brano.
- *persuasuros... coacturos*: analizza queste forme verbali e spiega in che frasi subordinate sono inserite e quale relazione temporale hanno con la frase reggente. Ricorda che *persuadeo* si costruisce con il dativo.
- *sese*: a chi è riferito il pronome?
- *viderentur*: spiega l'uso e il significato di questo verbo.